

ALLEGATO B



PIANO FORMATIVO cod_____¹

Linea 1

 **SVILUPPO TERRITORIALE**

TITOLO Il settore del legno e arredo informazione per la crescita
REGIONE Sicilia

Di seguito si fornisce uno schema con le indicazioni di massima dei principali contenuti e caratteristiche cui le Parti Sociali possono attenersi nella predisposizione del Piano Formativo.

Il Piano Formativo sarà allegato al/i Progetto/i di Formazione presentati nell'ambito dello stesso Piano

CARATTERISTICHE DEL SUB PIANO FORMATIVO

Ambito di riferimento e tipologia dell'intervento formativo	x Aziendale Interaziendale X Territoriale X Distrettuale X Filiera X Settoriale X Intersettoriale X Individuale
Settore/i produttivo/i	Legno arredo (codici ateco 2007 c16 /c31)
Territorio/i	SICILIA
Priorità Orientamenti Obiettivi specifici	Le parti sociali concordano nell'affermare che l'aggiornamento progressivo del livello di competenze professionali possedute é uno dei principali fattori di successo per l'impresa artigiana nonché una garanzia di stabilità occupazionale per i lavoratori. Proprio con questa motivazione il sub piano formativo della legno-mobile - basato sull'analisi dell'attuale situazione economico-produttiva regionale e sulle possibilità di rilancio – vuole sviluppare le seguenti azioni formative a carattere: <input type="checkbox"/> "curativo" , ovvero rivolte al mantenimento dei livelli occupazionali, al superamento della crisi di settore, alla qualificazione e diversificazione delle competenze professionali soprattutto dei lavoratori a bassa

¹ Da compilarsi a cura di FONDARTIGIANATO

ALLEGATO B

	<p>professionalità e ai lavoratori over 45, soggetti maggiormente a rischio di espulsione;</p> <p><input type="checkbox"/> "preventivo", cioè finalizzate al miglioramento della competitività delle imprese nel mercato della legno, mobile e arredo. Le azioni preventive permetteranno di affrontare le nuove sfide richieste dal mercato e dalle innovazioni tecnologiche di settore, aumentando le competenze professionali delle maestranze, aggiornando le conoscenze e le competenze dei lavoratori.</p> <p>Il sub piano formativo intende sviluppare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">potenziare le conoscenze e le competenze professionali dei lavoratori del comparto con particolare riferimento ai nuovi profili professionali dei giovani, ai lavoratori anziani a bassa qualifica, ed ai lavoratori anziani;formare ed aggiornare i vari profili professionali con l'obiettivo di creare un percorso di crescita lavorativa e di carriera; far sì che il personale aziendale acquisisca le competenze su innovazione di processo e di prodotto nell'impresa.Sviluppare ed accrescere le capacità di attuare una comunicazione efficace ed efficiente interna ed esterna all'azienda;approfondire ed aggiornare le competenze dei lavoratori in merito alle strategie aziendali, controllo di gestione, controllo della produzione /logistica, e progettazioneaggiornare le conoscenze in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro ed in materia di salute ambientale;fornire quelle competenze utili nel campo delle lingue straniere, informatica avanzata, normativa di settore, sistemi di qualità etc....
--	--

ALLEGATO B

Finalità	<input checked="" type="checkbox"/> Competitività di Sistema <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppo Locale <input checked="" type="checkbox"/> Competitività di impresa <input checked="" type="checkbox"/> Qualità prodotto/processo <input checked="" type="checkbox"/> Innovazioni
Validità e durata Piano	A valere sull'insieme delle scadenze dell'invito 1° 2011
Eventuale Interazione/Integrazione con altri interventi di formazione ed altre fonti di finanziamento	ACCORDI DI PROGRAMMA E/O PROGRAMMAZIONE INTEGRATA TRA PARTI SOCIALI E ISTITUZIONI OVVERO SOGGETTI PUBBLICI E/O PRIVATI REGIONALI E/O PROVINCIALI: (Descrivere brevemente le caratteristiche della integrazione degli interventi)
Risorse necessarie per gli interventi previsti	

ALLEGATO B

Descrizione contesto e sua evoluzione

ALLEGATO B

Sociale
Economico
Produttivo

Al pari di quanto avviene in altri settori del Made in Italy e analogamente con le caratteristiche dimensionali dell'intero sistema produttivo nazionale, anche il comparto siciliano legno arredo risulta estremamente frammentato: i tre quarti delle aziende siciliane che operano nel settore non superano, infatti, i 5 addetti.

Tale frammentazione è il risultato di diversi fenomeni:

o l'elevata differenziazione della domanda e la polverizzazione della struttura distributiva, le quali conducono ad un'elevata frammentazione dell'offerta;

o la specializzazione delle imprese lungo la filiera produttiva;

o la limitatezza delle economie di scala sui sistemi di produzione (dalla fase di progettazione a quella di assemblaggio finale).

La frammentazione non impedisce che nel settore si trovino a operare alcuni leader nazionali e internazionali nella produzione di cucine e di arredamenti per attività commerciali. A livello generale, tuttavia, la limitata dimensione media delle imprese si riflette nella prevalenza di ditte individuali e società di persone rispetto alle società di capitali, nonostante che il peso di queste ultime sia andato crescendo sistematicamente a scapito delle altre forme organizzative più elementari.

La specializzazione produttiva delle imprese che operano nel settore del mobile evidenzia una fortissima concentrazione delle imprese e degli addetti nella produzione di mobili componibili e di complementi d'arredo. Un dato significativo riguarda la quota di addetti impiegata nella produzione di cucine, che, se confrontata con la percentuale di imprese, rivela la presenza, all'interno del comparto, di aziende di maggiori dimensioni rispetto a quelle che operano nella produzione di altre tipologie di mobili.

Già a partire dagli anni 90 si è assistito ad una progressiva frammentazione delle attività lungo la filiera: le aziende del settore arredo hanno progressivamente esternalizzato le lavorazioni di fase, mantenendo all'interno quelle di progettazione e di assemblaggio. In qualche caso anche le fasi dell'assemblaggio e della finitura vengono decentrate, per cui l'impresa finisce per curare esclusivamente la progettazione del prodotto e la sua commercializzazione.

Le produzioni di cucine presentano una struttura produttiva più integrata rispetto alle altre produzioni mobiliere: acquisiscono all'esterno solo alcune lavorazioni specialistiche ed alcuni componenti.

Aspetti congiunturali del settore mobile-arredo

I dati congiunturali evidenziano una debolezza diffusa sia sulla domanda interna che esterna. Il livello dei prezzi delle materie prime e dell'energia è sicuramente un fattore di criticità che pesa fortemente soprattutto nelle imprese a più basso valore aggiunto. Altrettanto incisivo è il rapporto di cambio euro/dollaro a cui, per le produzioni più povere, non ha potuto corrispondere un aumento di listini e che pertanto ha eroso margini piuttosto che quote di mercato. L'aumento delle importazioni è coperto da produzioni a basso costo di provenienza asiatica; sui mercati europei che peraltro rappresentano il 12% dell'export siciliano; sentita è la concorrenza dei nuovi paesi UE. La crescita prevista peraltro su detto mercato piuttosto bassa per i prossimi anni impone all'arredamento ed al legno made in Italy di muoversi verso i mercati a più alto tasso di crescita e quindi commercialmente più interessanti

ALLEGATO B

Mercato	<p>Il 2010 visto nel suo complesso risulta un anno assolutamente positivo per il settore del legno, soprattutto alla luce della crisi economica in atto e delle ripercussioni che si sono avvertite in altri settori fin dal 2008.</p> <p>Il primo semestre infatti, costituisce un ulteriore miglioramento, rispetto al secondo semestre 2009, del livello di fatturato sotto il profilo tendenziale, nonostante la diminuzione congiunturale: la crescita del fatturato totale rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente è decisa e poiché il fatturato interno cresce meno, si può affermare che il fatturato estero registra una performance migliore di quella complessiva. Un'osservazione analoga può essere fatta per la dinamica di crescita della componente realizzata per conto terzi (pari a circa il 70% del totale), meno accentuata di quella totale, a indicare che l'evoluzione favorevole del giro di affari è dovuta maggiormente ai prodotti e alle lavorazioni non registrate tra le attività svolte per conto terzi.</p> <p>Quasi a compensare i dati magnanimi dell'inizio, il 2009 si chiude con un calo dell'attività produttiva (47,6% delle imprese vede calare l'attività produttiva) per il settore legno rispetto agli altri settori manifatturieri (la meccanica registra il 63,4% in calo ed il tessile-abbigliamento il 66,3% in calo) e se tutti i principali settori produttivi hanno accusato flessioni dell'attività produttiva, diminuzioni meno marcate interessano i prodotti del legno e mobile: è risultato positivo l'andamento dell'attività commerciale sull'estero per il comparto del legno e mobile (+1,7%), ma si interrompe la crescita tendenziale del fatturato (-2,7%).</p> <p>Dal punto di vista del mercato occupazionale, il 2010 conferma, nonostante il rallentamento della domanda, la tendenza alla crescita tendenziale nel settore delle spese per retribuzioni, il cui livello si riporta ai valori più elevati fatti registrare nel 2005.</p> <p>Inoltre, guardando ai dati della seconda parte del 2009, il settore del legno, assieme alla meccanica, presenta quote di imprese decise a investire (4,4%) più elevate della media dell'intero manifatturiero.</p> <p>Fonte: Feder-legno</p>
---------	---

Descrizione processi e loro evoluzione

ALLEGATO B

Lavorativi	<p>In questo comparto/settore economico, la professionalità e dell'imprenditore e dei propri addetti rappresentano fattori determinanti per garantire la qualità finale dell'opera. Alla luce dei processi di selezione delle aziende dovuti alla concorrenza internazionale ed alla delocalizzazione i processi lavorativi si stanno evolvendo da quelli legati dalla produzione in senso stretto a quelli legati alla progettazione del design</p> <p>Per vincere le sfide del mercato, l'organizzazione delle imprese del settore artigiane e PMI muterà potenziando i ruoli commerciali, del marketing strategico, e anche l'internazionalizzazione del prodotto</p>
Organizzativi	<p>Per quanti attiene agli aspetti organizzative le imprese siciliane del comparto sono per lo più piccole e micro imprese spesso con una figura – quello dell'artigiano titolare dell'impresa - che si occupa di tutte le attività di carattere gestionale e di contatto con clienti, fornitori. Poche le aziende che si avvalgono di uffici amministrativi organizzati all'interno dell'impresa; quasi tutti gli addetti sono occupati nelle attività strettamente produttive di lavorazione del legno o assemblaggio dei semilavorati.</p> <p>I profili più comuni nelle aziende un po' più strutturate sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - titolare dell'impresa - responsabile di produzione - responsabile commerciale - operai specializzati - operai semi- qualificati
Innovazione	<p>Il processo di innovazione del settore di fatto riguarda soprattutto tre ambiti, di diversa importanza in base alla tipologia d'impresa (se subfornitrice o produttrice):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La tecnologia: di primaria importanza per le imprese terziste, poiché esse forniscono fundamentalmente servizi specialistici, soprattutto nelle fasi della lavorazione del prodotto, e che trovano ragion d'essere proprio nella convenienza economica da parte delle imprese produttrici di delegare questa attività per non investire su macchinari specialistici e poco duttili dal punto di vista produttivo; <input type="checkbox"/> Il prodotto: è un ambito che necessita di innovazione continua per entrambe le tipologie d'impresa. Se le imprese produttrici devono trovare nuovi prodotti, sia dal punto di vista delle soluzioni progettuali che di design, passando attraverso i materiali e la compatibilità ambientale, per essere competitive sul mercato, l'innovazione e la flessibilità nei processi produttivi diventano determinanti per mantenere la commessa da parte dei terzisti; <input type="checkbox"/> La commercializzazione: non a caso è l'altro processo, assieme alla progettazione, che non viene delegato a terzi. In un momento di crisi economica come questa la strategia commerciale e l'innovazione nel campo del marketing diventa di primaria importanza. <p>È ovvio che ognuno di questi ambiti non vive di vita propria e investire in uno solo di essi tralasciando gli altri non garantisce né la prosperità né, in taluni casi, la sopravvivenza delle imprese.</p> <p>Ma, soprattutto, risulta evidente come la prima innovazione debba avvenire nelle risorse umane:</p> <ul style="list-style-type: none"> o comprare un macchinario innovativo non ne garantisce il corretto utilizzo, né, soprattutto, il completo sfruttamento delle potenzialità; o il prodotto innovativo necessita ovviamente di aggiornamento di chi deve produrlo e di chi deve venderlo; o perché si sfrutti ogni tipo di veicolo commerciale bisogna conoscerlo e soprattutto saperlo utilizzare al meglio, acquisendo competenze anche trasversali (lingua estera, informatica, normativa, etc).

ALLEGATO B

Mercato	<p>La frammentazione di filiera tipica del settore, pur interessando soprattutto le fasi di lavorazione del prodotto, trova una distinzione in base alle imprese committenti: i mobiliari esternalizzano le fasi di lavorazioni, mantenendo all'interno quelle di progettazione, di commercializzazione e, per la maggior parte, anche la fase di assemblaggio. Nei casi in cui quest'ultima venga, assieme alla finitura, decentrata, l'impresa finisce per curare esclusivamente la progettazione e la commercializzazione. La produzione di cucine, invece, presenta una struttura produttiva più completa, acquisendo all'esterno solo alcune lavorazioni specialistiche ad alcuni componenti. In entrambi i casi la principale caratteristica che viene richiesta all'impresa terzista è l'alta specializzazione dei servizi, sia dal punto di vista tecnologico che di flessibilità produttiva e organizzativa. D'altronde, il basso tasso di gerarchizzazione tra committenti e terzisti per cui questi tendono a instaurare rapporti commerciali con un numero elevato di committenti, li costringe a diversificare la propria produzione per rispondere alle diverse necessità produttive dei tanti committenti.</p> <p>Completamente opposta, invece, è la situazione delle imprese produttrici che affrontano il mercato esterno, sia nazionale che estero, per cui il maggior impegno è ovviamente nel campo della commercializzazione dei prodotti e dell'innovazione progettuale e strategica e di ogni attività collegata ad esse (ICT, comunicazione, design e grafica, etc). Se il mercato dominante è certamente quello nazionale, tuttavia, l'espansione sul mercato estero degli ultimi anni, in particolare da parte di alcune aziende leader, spiega perché la crisi economica abbia inciso meno in questo settore che in altri.</p>
---------	--

Descrizione tecnologie e prodotto/i e loro innovazione	
Tecnologie	<p>In virtù della crisi, è generalizzata la diminuzione degli investimenti in tecnologie. Tuttavia, il settore del legno si assesta solo leggermente al di sotto (9%) della media regionale registrata alla fine del 2008 (14,6%). Ovviamente, la maggior parte degli investimenti riguarda attrezzature, macchinari e impianti. Come evidenziato precedentemente, per il settore del legno risulta fondamentale investire nell'innovazione tecnologica, dovendo rispondere, dal lato dei subfornitori, alla richiesta di commesse e, dal lato dei produttori, alla stabilità sul mercato</p>

ALLEGATO B

	<p>produttivo. Particolare attenzione va rivolta alle ICT ed alle professionalità ad essa collegate (design, grafica, progettazione, marketing, etc) che forniscono una sostanziale spinta dal punto di vista commerciale, in un momento storico ovviamente rivolto al virtuale e alla rapida e ampia diffusione delle informazioni.</p>
Prodotto/i	<p>L'innovazione di prodotto attuata anche con una razionale scelta di materiali e processi produttivi, diventa un aspetto fondamentale per competere sui mercati la cui concorrenza si fa sempre più crescente con la conseguenza che le aziende dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none">- potenziare il processo di innovazione permanente nell'ambito del design;- sperimentare possibili manufatti di filiera della domotica;- utilizzare nuovi materiali per produrre mobili puntando al miglioramento anche estetico- promozione ed applicazione di marchio che ne certifichi la qualità.

Descrizione fabbisogni formativi

Relazionali	<p>Le competenze relazionali assumono una rilevanza notevole anche in questo comparto economico.</p> <p>Tra le competenze interne da rafforzare si segnala una necessità formativa con i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">- capacità pratica e di atteggiamento prettamente relazionale nel trasferire i contenuti e il "sapere" del mestiere;- piena comprensione del proprio ruolo in azienda e dei conseguenti compiti e responsabilità assegnati, al settore di afferenza e conoscenza delle intersezioni con le altre aree operative aziendali; <p>Tra le competenze esterne da rafforzare si evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none">- saper comunicare efficacemente con clienti, fornitori e/o altre figure all'esterno;- per le aziende che operano sul mercato internazionale è sentita l'esigenza formativa di lingue straniere (inglese principalmente) specializzandosi nella parte commerciale.
-------------	--

ALLEGATO B

Descrizione fabbisogni formativi	
Di processo	<p>Considerata la dimensione micro/piccola delle imprese del settore in Sicilia, il processo di acquisizione delle competenze avviene "sul campo", e per lo più sotto la supervisione di un lavoratore anziano esperto o del titolare stesso, ossia quello che ad oggi rappresenta il più diffuso canale tradizionale di trasmissione del "saper fare"/ della conoscenza nell'ambito artigianale.</p> <p>I fabbisogni formativi di processo rilevati sul settore del legno/arredo afferiscono alle aree:</p> <ul style="list-style-type: none">- gestionale- produttiva- trasversale <p>AREA GESTIONALE:</p> <ul style="list-style-type: none">• marketing, gestione clienti e fornitori;• metodologie per la gestione dei preventivi, controllo di gestione ed analisi dei costi;• competenze di base in materia amministrativa (prima nota, controllo E/C bancari, etc...)• organizzazione del lavoro e conoscenze dei sistemi di qualità e a tutela dell'ambiente• tecniche della progettazione su strumenti informatici. <p>AREA PRODUTTIVA</p> <ul style="list-style-type: none">• tecniche di lavorazione del legno/mobile;• aggiornamento sui sistemi di automazione nella produzione del legno - mobile• tecniche di verniciatura, in cui è richiesta una conoscenza/utilizzo dei nuovi prodotti, dei cicli e delle tecnologie della lavorazione;• formazione specializzata sul controllo di produzione attraverso l'utilizzo di software dedicati;• integrazione tra i vari momenti della gestione ed il controllo della produzione, fino alla commercializzazione <p>AREA TRASVERSALE</p> <ul style="list-style-type: none">• corretta gestione dei rifiuti in azienda• aggiornamento sulla normativa della sicurezza dei comportamenti a rischio per la salute nei luoghi di lavoro
(altro)	

ALLEGATO B

Descrizione processi di apprendimento	
Metodologie	<p>Il Piano formativo vuole privilegiare l'attuazione di metodologie attive che garantiscano ai singoli soggetti coinvolti di porsi come "promotori" stessi dell'azione formativa. Essendo volte a respingere il ruolo passivo, dipendente e sostanzialmente ricettivo (tipico di certa didattica tradizionale) usualmente assunto dal soggetto, tali strategie formative tendono a stimolare una sua partecipazione attiva, sentita e consapevole.</p> <p>Utilizzando un approccio metodologico prevalentemente basato sui principi dell'"action learning", l'obiettivo diventa, da un lato, quello di sviluppare conoscenze e metodologie coerenti non solo con le esigenze del lavoro e della prassi professionale, ma anche con le aspettative e le motivazioni dei lavoratori e, dall'altro, quello di ancorare i singoli progetti formativi alla realtà concreta (di lavoro e organizzativa) dell'utente, promuovendo il collegamento stretto fra il processo di apprendimento individuale e i cambiamenti organizzativi attesi. Sulla base di tali assunti il docente diventa "regista" della formazione e i partecipanti gli "attori protagonisti". Sulla scorta di tale impostazione, modalità d'apprendimento quali "role-playing", "case-analysis", "work-group", assieme ad esercitazioni pratiche orientate al "problem-solving" possono rendere l'acquisizione concettuale interattiva e duratura nel tempo.</p> <p>Tenendo ben presenti i "Fabbisogni di Apprendimento", intesi come l'insieme delle condizioni necessarie per rendere la formazione coerente con i funzionamenti e le percezioni degli attori cui la formazione si rivolge, sono da intendersi preferibili le seguenti pratiche metodologiche:</p> <ul style="list-style-type: none">o l'integrazione degli attori di impresa (imprenditori artigiani + lavoratori) nei contesti formativi formali (aula), attraverso forme metodologiche che rafforzino i processi di trasmissione dei saperi chiave e di apprendimento collettivo;o l'integrazione fra forme di apprendimento formali e non formali (fra aula e "training on the job"), di modo che i primi servano a migliorare i modi con cui sono svolti i secondi;o capacitazione alla gestione del fattore produttivo "sapere". <p>Pertanto, accanto alle metodologie più tradizionali, ciascun intervento dovrà orientarsi verso un'integrazione tra alcuni approcci alternativi strettamente coerenti e funzionali al conseguimento degli obiettivi generali dei differenti interventi formativi, nell'intento di creare una reale comunità di pratiche e di apprendimento.</p> <p>L'attuazione di un approccio metodologico integrato è da intendersi come la traduzione immediata dei contenuti appresi in attività pratiche realizzate dai partecipanti, costituendo allo stesso tempo un importante strumento di verifica sia in itinere, relativamente agli obiettivi dei singoli progetti/unità formative, sia alla conclusione del percorso in funzione della potenziale adozione di un sistema di certificazione (dichiarazione) di competenze</p>

ALLEGATO B

Strumenti	dovranno essere utilizzati strumenti e materiali idonei allo svolgimento dei singoli percorsi e delle unità formative. In via esclusivamente esemplificativa vengono individuati strumenti quali: o lavagne luminose; o lavagne a fogli mobili;
Modalità organizzative	progetti rispondenti al presente Piano dovranno prevedere modalità organizzative rispondenti alle richieste del Fondo e, in particolare, all'Invito 1-2011. Altresì dovranno prevedere: o la rilettura del fabbisogno formativo delle imprese e dei lavoratori prima di collocare questi ultimi nell'ambito di uno specifico percorso formativo; o una fase di accoglienza iniziale funzionale all'esplicitazione degli obiettivi e delle finalità dell'intervento, nonché un momento di sensibilizzazione al tema della formazione continua con particolare attenzione alla descrizione delle potenzialità di Fondartigianato; o la definizione di un setting formativo strutturato costruito ad hoc in funzione delle caratteristiche specifiche degli utenti che parteciperanno agli specifici percorsi formativi; o momenti di formazione in alternanza tra aula e training on the job con l'utilizzo di strumenti ad hoc; o interventi di monitoraggio iniziale (volti alla rilevazione delle aspettative e delle motivazioni alla base dell'adesione dell'intervento formativo, nonché di valutazione delle competenze di ingresso), in itinere (al fine di indagare gli scostamenti di segno positivo o negativo rispetto alle aspettative iniziale, nonché di valutare il livello di apprendimento raggiunto), finale (con lo scopo ultimo di valutare il livello di competenze raggiunto, nonché il grado di soddisfacimento del percorso intrapreso), ex-post (es: indagine di follow-up volta ad indagare l'effettiva ricaduta dell'esperienza formativa vissuta in relazione al ruolo ed alla funzione ricoperti dal soggetto in formazione); o attestazione e certificazione delle competenze.
Documentazione (utilizzo materiali e prodotti di esperienze precedenti)	

ALLEGATO B

Contenuti formativi da sviluppare

In relazione alle priorità tematiche ed i punti focali di cui al precedente punto 2), nel costruendo A. S. SET. si intendono perseguire i seguenti obiettivi formativi:

AREA GESTIONALE:

- organizzazione del lavoro con sistemi di qualità;
- conoscenza e utilizzo strumenti di marketing;
- conoscenza della CRM
- Modelli e metodi per la gestione dei preventivi;
- Conoscenze su metodologie di innovazione e di trasferimento tecnologico;
- Organizzazione ottimale della logistica di settore
- organizzazione del lavoro e conoscenze dei sistemi di qualità e a tutela dell'ambiente

AREA PRODUTTIVA:

- tecniche di lavorazione del legno/mobile;
- aggiornamento sui sistemi di automazione nella produzione del legno - mobile
- tecniche di verniciatura, in cui è richiesta una conoscenza/utilizzo dei nuovi prodotti, dei cicli e delle tecnologie della lavorazione;
- formazione specializzata sul controllo di produzione attraverso l'utilizzo di software dedicati;
- integrazione tra i vari momenti della gestione ed il controllo della produzione , fino alla commercializzazione

AREA TRASVERSALE

- corretta gestione dei rifiuti in azienda
- aggiornamento sulla normativa della sicurezza dei comportamenti a rischio per la salute nei luoghi di lavoro tra tutti gli addetti, con particolare riguardo ai lavoratori stranieri

ALLEGATO B

Priorità dell'intervento
<p>“PREVENTIVO”:</p> <ul style="list-style-type: none"> X anticipare i bisogni di formazione X aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità X adeguare la qualificazione professionale dei lavoratori <p>“CURATIVO”:</p> <ul style="list-style-type: none"> X rispondere ai bisogni formativi specifici X riqualificare i lavoratori X aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità X acquisire nuove qualificazioni professionali

Descrizione ruoli e profili professionali destinatari dell'azione: In relazione alle priorità tematiche ed in funzione del perseguimento degli obiettivi formativi specifici si è in grado di individuare quelle competenze professionali ritenute utili e necessarie per i ruoli e le mansioni presenti nell'azienda artigianale.

Ruoli	
Area Aziendale	Alcune competenze prioritarie da conoscere e mansioni da svolgere
Commerciale	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce tecnicamente i manufatti. • Evidenzia ai clienti le performance dei manufatti. • Garantisce l'assistenza post vendita.
Progettazione	<ul style="list-style-type: none"> • Progetta manufatti compatibili alle esigenze formali ed anche in funzione degli impianti di produzione presenti in azienda. • Evidenzia e risalta le qualità formali, tecniche e produttive proprie e specifiche dell'azienda.
Ricerca e Sviluppo Prodotto	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce i metodi, le tecniche e gli impianti di produzione utilizzati dall'azienda. • Rende producibile il prodotto compatibilmente agli impianti e tecniche impiegate in azienda. • Realizza i piani ed i flussi di produzione.
Produzione	<ul style="list-style-type: none"> • E' la figura storica (mobiliere o falegname).

ALLEGATO B

(Fasi meccaniche)	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora operativamente con l'ingegnere di prodotto ed il designer tecnologico. • Conosce e sa utilizzare le tecniche specifiche per lavorare i materiali e realizzare i manufatti. • Realizza i prototipi ed esegue i lavori su misura. • Mette a punto le macchine e gli impianti per realizzare la produzione richiesta.
Produzione (Fasi di trattamenti e finitura)	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le diverse tecniche di montaggio • Sa mettere a punto i diversi tipi di impianti e macchine per realizzare la verniciatura e finitura. • Conosce le modalità di verifica per la valutazione puntuale e specifica dei manufatti verniciati.
Produzione (Assemblaggio)	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le tecniche di premontaggio e d'assemblaggio dei mobili. • Sa mettere a punto le singole macchine operative. • Conosce ed applica le modalità operative per la verifica delle performance funzionali ed estetiche dei manufatti.
Manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e risolve i problemi legati ai sistemi informatici presenti in azienda. • Sa eseguire la tele diagnosi dei software utilizzati • Si interfaccia con i singoli fornitori dei sistemi elettronici ed informatici installati sugli impianti. • Esegue riparazioni sui sistemi informatici.
Qualità; Sicurezza; Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce ed applica normativa tecnica, leggi e direttive inerenti alla qualità di prodotto/sistema, sicurezza, salute, ambiente. • Esegue e fa eseguire i controlli e le verifiche sia in fase di prototipo che durante e dopo la fabbricazione dei manufatti. • Collabora alla realizzazione della manualistica tecnica inerente ai manufatti. • Si interfaccia con gli enti di certificazione di sistema e di prodotto.
Profili professionali	<p>Conduttori di linea: trattamento nuove superfici/materiali, taglio nuovi materiali Progettisti designer di allestimenti per interni (mobili e tappezzerie) ed esterni (infissi) Tecnici per marcatura e mantenimento dei sistemi Tecnici commerciali/marketing/organizzazione vendite/import-export Progettisti (designer) di prodotto; Conduttori di linea (capi linea, capi reparto, capi macchina, ecc.) Lavorazioni alle macchine e montaggi, conduttori di linea: verniciatura, finitura, laccatura, trattamento</p>

ALLEGATO B

<p>AZIENDE/TERRITORI (descrizione dei bacini di riferimento e della tipologia, numero delle aziende e dei territori interessati)</p>	<p>Aziende aderenti a Fondartigianato ed operanti nel settore considerato all'interno dell'intero territorio regionale SICILIANO</p>
---	--

<p>PROGETTO/I (indicazione del Progetto/i finalizzato/i alla realizzazione del Piano Formativo)</p>	
--	--

ALLEGATO B

<p>PROGETTO/1 (Indicazione del Progetto/1 finalizzato/1 alla realizzazione del Piano Formativo)</p>	
--	--

<p>PARTI SOCIALI</p>	<p>Timbro e Firme in originale CONFARTIGIANATO CONFARTIGIANATO IMPRESSE SICILIA Via Emmerico Amalfi, 11 90139 Palermo</p> <p>CNA </p> <p>C.L.A.A.I. </p> <p>CASARTIGIANI CASARTIGIANI - SICILIA Via F. Guardione, 3 90139 PALERMO</p> <p>CGIL CGIL SEGRETERIA REGIONALE SICILIA PALERMO </p> <p>CISL CISL SEGRETERIA REGIONALE PER LA SICILIA - PALERMO </p> <p>UIL UIL UNIONE ITALIANA DEL LAVORO SICILIA </p>
-----------------------------	--

Data 08/09/2011